

# Campo Giovani Sant'Agostino

Collio 3-5 agosto 2018



*Preferisco il Paradiso*

Primo Giorno - 3 agosto 2018  
Preghiera di arrivo alla consegna del libretto

Salmo 120

Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,  
non si addormenterà il tuo custode.  
Non si addormenterà, non prenderà sonno  
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è la tua ombra  
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.  
Il Signore ti custodirà da ogni male:  
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,

da ora e  
sempre.

per



Proteggimi o Dio: in te io mi rifugio.  
Ho detto a lui: "Sei tu il mio Signore,  
senza di te non ho bene alcuno".  
Nelle tue mani, Signore, è la mia vita!

Tu mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena nella tua presenza,  
dolcezza senza fine.  
Tu mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena nella tua presenza,  
dolcezza senza fine.



Benedico Dio che m'ha dato consiglio;  
anche di notte il mio cuore m'istruisce.  
Innanzi a me sempre il Signore,  
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Mia eredità, mio calice è il Signore,  
per me la sorte è su luoghi deliziosi.  
Lieto e sereno è il mio cuore,  
luce e speranza ai miei passi tu darai.

## Preghiera della sera

### ***Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (12, 1-10)***

*Se bisogna vantarsi - ma non conviene - verrò tuttavia alle visioni e alle rivelazioni del Signore. So che un uomo, in Cristo, quattordici anni fa - se con il corpo o fuori del corpo non lo so, lo sa Dio - fu rapito fino al terzo cielo. E so che quest'uomo - se con il corpo o senza corpo non lo so, lo sa Dio - fu rapito in paradiso e udì parole indicibili che non è lecito ad alcuno pronunciare. Di lui io mi vanterò! Di me stesso invece non mi vanterò, fuorché delle mie debolezze. Certo, se volessi vantarmi, non sarei insensato: direi solo la verità. Ma evito di farlo, perché nessuno mi giudichi più di quello che vede o sente da me e per la straordinaria grandezza delle rivelazioni.*

*Per questo, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: **"Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"**. Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.*

Quando sono debole, allora sono forte

perché tu sei la mia forza.

Quando sono triste è in te che trovo gioia

perché tu sei la mia gioia.

Gesù, io confido in te, Gesù, mi basta la tua grazia.

**Sei la mia forza, la mia salvezza,**

**Sei la mia pace, sicuro rifugio.**

**Nella tua grazia voglio restare,**

**Santo Signore, sempre con te.**

Quando sono povero, allora sono ricco

perché sei la mia ricchezza.

Quando son malato è in te che trovo vita

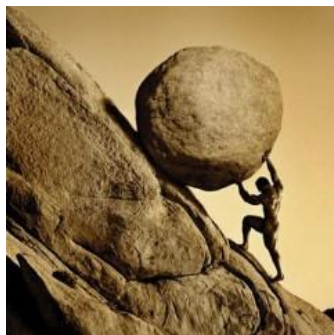
perché tu sei guarigione.

Gesù, io confido in te, Gesù, mi basta la tua grazia.

Quando sono debole, allora sono forte perché tu sei la mia forza.

La **resilienza** è un concetto che indica la capacità di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza alienare la propria identità.

**NOTA BENE!**



**LE MIE FRAGILITÀ**

## Preghiera del mattino

### *Dal Vangelo secondo Giovanni (6, 52-69)*

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno". Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafarnaò. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?". Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: "Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono". Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre". Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

**Gustate e vedete come è buono il Signore,  
beato l'uomo che trova il suo rifugio in Lui.**

**Temete il Signore, Suoi santi,  
nulla manca a coloro che Lo temono.**

**Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca la Sua lode.**

**Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegriano.**

Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il Suo Nome.

Ho cercato il Signore  
e m'ha risposto, m'ha liberato.

Guardate a Lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.

Il Signore ascolta il povero,  
Egli lo libera da ogni angoscia.

**Gustate e vedete come è buono il Signore,  
beato l'uomo che trova il suo rifugio in Lui.**

**Temete il Signore, Suoi santi,  
nulla manca a coloro che Lo temono.**

### *Dalla Costituzione Sacrosanctum Concilium sulla Sacra Liturgia*

7. Per realizzare un'opera così grande (*la salvezza ndr*), Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della messa, sia nella persona del ministro, essendo egli stesso che, "offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso tramite il ministero dei sacerdoti", sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro" (Mt 18,20). Effettivamente per il compimento di quest'opera così grande, con la quale viene resa a Dio una gloria perfetta e gli uomini vengono santificati, Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale l'invoca come suo Signore e per mezzo di lui rende il culto all'eterno Padre. Giustamente perciò la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. In essa, la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi; in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra. Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado.

S  
i  
g  
n  
o  
r  
e  
  
P  
i  
e  
t  
à



**COSA MI DICE IL BRANO?**  
**COSA DICO IO IN RISPOSTA ALLA PAROLA?**

# Eucaristia della Domenica

## Rito del Lucernario

*Segno di croce.*

La pace sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Fratelli e sorelle, mentre il mondo passa dalla luce del giorno al buio della notte, la nostra comunità si raduna in preghiera e invoca Cristo, luce che illumina le tenebre del mondo, perché egli, come la colonna dell'esodo, guidi il suo popolo con la sua presenza e rischiari l'oscurità, distrugga il peccato e ci mostri la radiosa luce del suo volto. Nella luce del Signore, ascoltiamo la Parola che il Maestro ci rivolge e rispondiamo con l'esultanza del canto, perché inneggiando a lui e contemplando il suo volto, possiamo divenire autentici testimoni della sua Parola.

*Mentre si accendono i ceri si canta:*

**Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità.**

**Vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.**

*Presbitero:*

Ti benediciamo, Cristo Verbo di Dio, luce da luce senza principio.

Tu hai dissipato ogni tenebra l'hai trasfigurata in luce;

hai illuminato la nostra mente, hai dato sapienza alla ragione.

In te, luce, vediamo la luce.

Per te, luce, diventiamo luce.

Te in sapienza canti il nostro cuore:

a te e al Padre e allo Spirito Santo

onore e gloria nella Chiesa

ora e nei secoli dei secoli.

**Amen.**

## **Ascoltiamo il Vangelo della Beata Risurrezione del Signore secondo Matteo**

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto".

**Come fuoco vivo si accende in noi  
un'immensa felicità  
che mai più nessuno ci toglierà  
perché tu sei ritornato.  
Chi potrà tacere, da ora in poi,  
che sei tu in cammino con noi,  
che la morte è vinta per sempre,  
che ci hai ridonato la vita?**

Spezzi il pane davanti a noi  
mentre il sole è al tramonto:  
ora gli occhi ti vedono, sei tu! Resta con noi.

E per sempre ti mostrerai  
in quel gesto d'amore:  
mani che ancora spezzano pane d'eternità.

*Presbitero*

O Padre, che hai risuscitato il tuo Figlio  
e in lui hai voluto finalmente sconfitta la morte,  
aiutaci a vivere nel tempo la sua stessa vita nello Spirito,  
e a vedere tutte le cose nella radiosa luce della sua Risurrezione.  
Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

*Mentre si esegue il canto del Gloria si fa l'offerta dell'incenso.*

## **Lectures of the Eucharist**

### ***Dal libro dell'Esodo***

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine». Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"». La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

**Cantiamo al Signore, stupenda è la sua vittoria.  
Signore è il suo nome. Alleluia! (bis)**

Voglio cantare in onore del Signore  
perché ha trionfato, alleluia.  
Ha gettato in mare cavallo e cavaliere.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
il mio Salvatore è il Dio di mio padre  
ed io lo voglio esaltare.

Dio è prode in guerra, si chiama Signore.  
Travolse nel mare gli eserciti,  
i carri d'Egitto sommerse nel Mar Rosso,  
abissi profondi li coprono.  
La tua destra, Signore, si è innalzata,  
la tua potenza è terribile.

Si accumularon le acque al suo soffio  
s'alzarono le onde come un argine.  
Si raggelaron gli abissi in fondo al mare.  
Chi è come te, o Signore?  
Guidasti con forza il popolo redento  
e lo conducesti verso Sion.

### ***Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini***

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

### ***Dal Vangelo secondo Giovanni***

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

# Esame di Coscienza

Signore, davanti a te voglio mettermi con tutte le mie fragilità, lodare il tuo nome perché ha fatto di me cose grandi, porre i miei dubbi e le mie domande davanti alla tua presenza.

\* Ogni persona vive per! Io sono un dono per gli altri?

O faccio un idolo di me stesso mettendomi sempre al centro?

*Faccio scorrere la mia vita davanti al Signore e provo a chiedere perdono per quante volte sono stato egoista.*

\* Quanto ho paura delle mie fragilità? Quanto le temo?

*Chiedo al Signore di saperle accettare e di amarmi come Lui mi ama!*

\* Sono capace di mettermi a nudo davanti al Signore senza nessuna paura di essere giudicato e provo a scoprire quali punti sono oscuri, quali sono luminosi.



## **LA MIA PREGHIERA**

